

## SEZIONE UCIIM DI PAOLA

### “EMERGENZA EDUCATIVA”

“ ...Come sa chi vive la fatica scolastica tutti i giorni, il processo educativo non è vistoso, non appartiene alle vette maestose ma al chiuso della terra, è paragonabile a un seme che germoglia piuttosto che a un volo di un jet.

L'insegnante è “ come un uomo che abbia gettato un seme sulla terra, vada a dormire e si levi di notte e di giorno e il seme germogli e cresca senza che egli sappia come.”

Iniziare con questa citazione che invita alla pazienza, al rispetto della vita, all'ascolto consente di evidenziare l'abisso che c'è rispetto ad un fenomeno che si caratterizza come EMERGENZA .

Cosa facevamo noi tutti mentre calava la “notte” sulla cultura, sull'economia, sulla famiglia, sull'ecologia, mentre si estrometteva Dio dal mondo? Abbiamo distolto lo sguardo dai germogli, abbiamo soffocato il loro slancio vitale, abbiamo riempito il loro tempo di impegni, non abbiamo dato risposte sul senso della vita, dei valori, della fede. Quanto altro si potrebbe dire ancora... Ed ecco che la crisi si presenta ormai a 360° come EMERGENZA. “E' una situazione minacciosa di un disorientamento cronico, che provoca l'atmosfera di un rapido rammendare buchi, senza un'attenta analisi e sintesi”.

La sezione UCIIM di Paola, la prima a nascere in Calabria, ha svolto nel corso degli anni diverse attività culturali e a carattere più prettamente formativo nel territorio del medio e basso Tirreno. Da un decennio a questa parte alcuni soci sono presenti nel Comitato di gestione della Biblioteca Comunale di Paola svolgendo azioni di sostegno, di stimolo, di promozione culturale.

La programmazione del nuovo anno sociale ha visto tutti impegnati in un'ampia discussione sull'emergenza educativa, argomento che già nello scorso anno, con il nostro consulente ecclesiale Padre Francesco di Turi avevamo trattato, lasciandoci illuminare dallo spirito di S. Francesco di Paola attraverso la conoscenza della Sua Regola. Proprio dal confronto delle esperienze in campo professionale e culturale di ciascuno, è scaturito il programma 2008-2009, i cui punti di forza sono:

- la promozione delle relazioni positive tra le varie agenzie formative del territorio incoraggiandone la sinergia;
- la sensibilizzazione, informazione-formazione presso le istituzioni scolastiche del territorio affinché la scuola si faccia “provocatrice” di iniziative e strategie educative efficaci;
- la presenza dell'UCIIM, come una sana cellula pulsante, in grado di realizzare “un tessuto vivente” unendosi ad altre cellule sociali e nutrendosi osmoticamente.

Significativo per noi il fatto che sul quotidiano Calabria Ora, sulla pagina dedicata a Paola, il giorno in cui usciva l'articolo sull'attività della nostra associazione dal titolo “Emergenza educativa”UCIIM in campo, leggevamo anche un altro titolo in centro pagina: “Cresce l'allarme per la criminalità”. Un comunicato stampa di associazioni politiche e non del territorio paolano, contenente un appello alle Istituzioni per i fatti di sangue avvenuti in zona, un invito alla trasparenza delle azioni, ad essere vicini a tutti i cittadini, non solo ai pochi familiari, riscontrando nella ricerca del denaro facile, nell'arricchimento indebito ed in una concezione della vita che premia solo chi ottiene sempre tutto e facilmente, affermando il proprio “ io,“ alcune delle cause del dilagare della violenza e della criminalità.

Guardando al mondo della scuola del nostro territorio, non credo che diremo cose diverse dai colleghi delle altre sezioni UCIIM calabresi o meglio del Meridione d'Italia, o meglio d'Italia. I fatti di cronaca riportano:

- atti di vandalismo ai danni di istituti scolastici di ogni ordine e grado con distruzione di arredi, danneggiamenti a sussidi didattici, strutture;
- episodi di microcriminalità dentro e fuori dalla scuola-prevaricazione, fino a fenomeni di bullismo , nei confronti dei più deboli;
- spettacolarizzazione della violenza;
- disconoscimento delle regole e dell'autorità costituita.

In ambito familiare si registra:

- aumento delle separazioni;
- cattiva gestione del gap generazionale-delega alla scuola del compito educativo;
- relazionalità inefficace: incapacità a fornire testimonianza positiva.

Nella scuola si evidenzia a livello docente, una generale forma di demotivazione, ci si sente frustrati perché non si vedono i risultati dell'insegnamento dimenticando che questi maturano silenziosamente e invisibili.

Come abbiamo detto all'introduzione, sul piano della relazionalità si è deficitari, si evita di testimoniare i valori che si vivono, può accadere che ci si vergogni di dire di essere cristiani. Così sembra.

L'istituzione scolastica è incapace di fare rete sia con le altre scuole che con il territorio, spesso infatti ci si lamenta che i numerosi progetti che si gloriano (anche dal punto di vista finanziario) di aver costituito delle megareti, in realtà non vedono ricadute in termini di formazione e acquisizione di apprendimenti disciplinari e/o trasversali. Insomma la scuola non produce più cambiamento sociale, Così sembra.

Le istituzioni del Territorio che ormai hanno il potere di far chiudere le scuole stesse e per molti servizi tengono stretta e chiusa la borsa della spesa a favore della scuola, non ripongono in essa fiducia. Così sembra.

Ma ci sono sparsi dappertutto i segni, piccole lucine che si accendono qua e là, in questa o quella scuola, da parte di questa o altre associazioni, dando speranza a questo nostro mondo. Esperienze di buona scuola, di famiglie rinnovate dalla presenza di Cristo che vivono nel bene e nel male tenendosi stretti a Chi per primo ha vissuto tutti i mali del mondo prendendoli su di sé e che ancora oggi come duemila anni fa ci dice : CORAGGIO IO HO VINTO IL MONDO! Vorremmo riportare le diagnosi redatte da studiosi della cultura europea contemporanea sulla crisi così denominata: l'era del vuoto e dell'individualismo (Lipovetski ); l'età dell'insicurezza e dei tempi liquidi (Bauman ); il tempo del nichilismo inquietante (Galimberti); il tempo del relativismo e dello sradicamento minacciante ( Papa Ratzinger Benedetto XVI). Ma si vuole riportare anche un'altra diagnosi, quella di Chiara Lubich:"

Nonostante le innumerevoli tensioni del mondo contemporaneo, il nostro pianeta, quasi paradossalmente, tende all'unità: l'unità è un segno e un bisogno dei tempi. Tuttavia questa intima spinta - come nell'e-ducere, tirare fuori, dell'educazione - va fatta emergere positivamente: è perciò implicata, su tutti i piani dell'agire umano, un'azione educativa coerente con le esigenze dell'unità, per fare del nostro mondo non una Babele senz'anima, ma un'esperienza di Emmaus, il Dio con noi capace di abbracciare l'umanità intera. Emerge da quanto detto che l'imputata, nel mondo della sofisticatissima comunicazione planetaria, sia proprio la RELAZIONALITA', l' 'incapacità a comunicare, l'incapacità a prendersi cura l'uno dell'altro per costruire sì una rete, ma quella basata sulla fratellanza universale.

Pensiamo di concludere così incamminandoci verso l'uomo.

Il direttivo della sezione di Paola